

CONVEGNO NAZIONALE INU  
**URBANISTICA & ARCHITETTURA**

*Il ruolo del progetto urbano nella riqualificazione della città contemporanea*  
Genova, 22-23 Giugno 2006

**Lo spazio pubblico come spazio di relazione. Il caso di corso Europa a Piacenza**

Laura Brioschi e Micol Nardi<sup>1</sup>

Il laboratorio *Architettura dei luoghi della mobilità*<sup>2</sup> svolge attività di ricerca nel campo della progettazione architettonica e urbana in un'ottica spaziotemporale.

Uno dei temi principali affrontato dal laboratorio è quello della progettazione/riqualificazione degli spazi pubblici in un'ottica di spazi di connessione e di relazione. La dimensione del tempo viene assunta introducendo a variabili del progetto i termini che declinano il concetto di cronotopo<sup>3</sup>:

- la mescolanza delle popolazioni che abitano il luogo o si presuppone ne saranno i fruitori (residenti e abitanti temporanei);
- i ritmi delle presenze e i modi d'uso dei luoghi in rapporto alle attività insediate/insediabili;
- le condizioni di mobilità che inducono una crescente domanda di abitabilità degli spazi pubblici;
- gli assetti fisici della città e del territorio come esito di trasformazioni succedutesi nel tempo che continuano a incidere sul “buon funzionamento” dei luoghi.

Le aree di intervento vengono interpretate come esito della sovrapposizione di due maglie, quella fisica della città costruita e quella dei modi e ritmi d'uso da parte delle popolazioni che le abitano. Ai fini della elaborazione di soluzioni progettuali l'approccio adottato è centrato sulla ricostruzione delle relazioni interrotte o inesprese e sulla realizzazione della massima disponibilità e flessibilità d'uso.

Due sono pertanto i concetti che orientano interpretazione e agire progettuale:

1. *Effetto soglia*. La capacità relazionale dello spazio pubblico è identificata dal concetto di soglia che diviene categoria operabile nell'elaborazione progettuale sia nelle sue accezioni fisico-spaziali (barriera, limite, ma anche apertura, luogo del transito e della sosta), sia in quelle immateriali (percettiva, simbolica, temporale, storica).
2. *Progettare la disponibilità*. La forma e l'articolazione dello spazio pubblico devono comunicare la loro disponibilità all'uso multiscalare, aumentando la libertà di scelta delle popolazioni e la sensazione di sicurezza attraverso la riconoscibilità dei luoghi. Non è la funzione, variabile nel tempo, che stimola l'uso, ma la condizione di libertà e movimento all'interno di uno spazio di disponibilità.

*Il caso di Piacenza – Corso Europa*

Tra i temi affrontati dal laboratorio si intende richiamare un'esperienza in corso a Piacenza che riguarda il progetto degli spazi pubblici nelle aree attraversate da una nuova infrastruttura viabilistica in via di realizzazione, corso Europa, deputata a collegare la tangenziale sud alla stazione ferroviaria<sup>4</sup>.

Corso Europa ricalca parzialmente il tracciato della dismessa ferrovia Piacenza-Bettola, seguendo una linea che nel tempo è diventata una soglia di demarcazione tra parti di città sviluppatasi con destinazioni d'uso e caratteri morfologici differenti. Aree incolte in attesa di trasformazione, aree abbandonate intercluse, insediamenti produttivi dismessi connotano oggi il sedime del nuovo tracciato che costituisce un'opportunità di riqualificazione in un'ottica di relazione e di disponibilità d'uso.

Assumere Corso Europa a occasione di progetto urbano secondo un approccio spaziotemporale significa integrare nella sua concezione e progettazione una dimensione complessa e multiscalare che si fa carico di interpretare ed interagire con i temi forti portati dai tessuti urbani che attraversa: la riconversione urbana ed il riuso di aree e edifici dismessi; la realizzazione dei comparti residenziali previsti dal PRG; la progettazione degli spazi pubblici e a verde; la riqualificazione di spazi di risulta; il rapporto con la città storica di cui

<sup>1</sup> Dottoranda XX ciclo in *Luoghi e tempi della città e del territorio*, Università degli studi di Brescia-Politecnico di Milano

<sup>2</sup> Il *Laboratorio Architettura dei luoghi della mobilità* è diretto dal prof. Marco Albini presso il Politecnico di Milano - Polo di Piacenza - e fa parte dell'Area di ricerca *Urbanistica dei tempi e della mobilità* diretta dalla prof. Sandra Bonfiglioli.

<sup>3</sup> Sul concetto di cronotopo: Bonfiglioli S., (2000), “Il patto della mobilità, contenuti e prospettive per la nuova fase europea delle politiche temporali” in Città di Bolzano, *Patto della mobilità e Piano dei tempi e degli orari. Una prospettiva europea*, a cura di Sandra Bonfiglioli, Marco Mareggi, Roberto Zedda, UrbanisticaQuaderni, Inu Edizioni n.26, Roma.

<sup>4</sup> Comune di Piacenza, *Il Piano regolatore generale*, INU edizioni, Roma 1998.

lambisce un tratto delle antiche mura; il rapporto della città con il fiume Po.

L'area attraversata da corso Europa si presta ad affrontare i differenti livelli di scala cui riferire il progetto dello spazio pubblico che è stato assunto: alla scala territoriale come tema di connessione tra polarità di grande attrazione (multiplex, centri commerciali, stadio e impianti sportivi, stazione ferroviaria e autolinee, parcheggi di interscambio, nuova sede comunale); alla scala urbana e di prossimità come progetto delle aree pubbliche annesse ai nuovi insediamenti residenziali e terziari e come progetto di riqualificazione delle aree interstiziali residue. Tali tematiche hanno dato luogo ad alcune idee di progetto:

- la realizzazione di uno spazio pubblico continuo lungo l'intero tracciato di corso Europa che costituisca l'elemento portante del disegno di questa porzione di città. Tale spazio a sud deve rapportarsi con le pertinenze esterne di un multiplex e di un nuovo centro commerciale (costruiti volgendo le spalle alla città e aprendosi al territorio e ai flussi provenienti dalla tangenziale sud), prende la forma di un cuneo verde che si insinua fino al previsto parco delle mura per poi proseguire come elemento di connessione dell'edificato esistente fino a raggiungere il nodo di interscambio multimodale stazione-autolinee-parcheggio;
- la progettazione della permeabilità trasversale delle aree urbane al fine di ridurre l'effetto di barriera e separazione causato dal nuovo tracciato, per il quale si prevedono tratti interrati e/o coperti oltre a modalità di attraversamento e mitigazione ambientale;
- interventi di ricucitura dell'edificato esistente, in particolare ai confini della città storica dove l'ipotesi della copertura del corso fornisce l'occasione per progettare uno spazio pubblico che ripensa il rapporto tra aree edificate fino ad ora separate dal vallo della ferrovia.

#### *Nuove aperture di ricerca*

L'esperienza svolta per il caso di Corso Europa a Piacenza ha posto alla luce due temi di riflessione che sono oggi argomenti di approfondimento all'interno del Laboratorio e che si occupano di ricercare modalità per rispondere a nuove domande ed esigenze di abitabilità dello spazio pubblico.

1. Il primo tema riguarda il contributo che l'approccio spaziotemporale può portare al progetto dello spazio pubblico attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica. Il tema della progettazione dello spazio pubblico è trasversale all'architettura e all'urbanistica e riguarda il rapporto città/architettura. Gli argomenti che ne fanno oggi un luogo "in crisi", e pertanto focale per la riflessione disciplinare, sono dipendenti dai nuovi caratteri che definiscono la città del presente, caratteri insieme della città fisica e delle modalità e stili d'uso da parte delle popolazioni.

Si ritiene che il concetto di multiscalarità li esprima congiuntamente: le città, diffuse in territori sempre più vasti, e i luoghi, nuove centralità per popolazioni nomadi, possono essere lette come nodi di sistemi di mobilità e il problema della loro progettazione può essere posto come capacità di rappresentare, dare forma e spazio, alle differenti scale e alle corrispondenti esigenze degli abitanti.

In termini urbanistici l'ambito per ripensare il progetto dello spazio pubblico è offerto da un lato dagli strumenti di pianificazione dei servizi, dall'altro dai programmi complessi per la trasformazione urbana; la ricerca in corso si propone di indagare come è possibile iscriverci i temi elaborati dall'approccio spaziotemporale e che riguardano in particolare ruolo e attributi dello spazio pubblico nelle nuove pratiche di prossimità. Il concetto di prossimità è da intendersi non tanto in rapporto alla vicinanza di servizi e spazi pubblici ai luoghi della residenza, bensì come loro requisito di qualità che riporti la corporeità dei soggetti abitanti al centro delle determinazioni spaziali dei loro ambienti di vita; una dimensione, quella della prossimità, che gli abitanti della città multiscalarare "portano con sé" nelle peregrinazioni della vita quotidiana.

2. Il secondo tema riguarda il modo in cui le soluzioni architettoniche dell'involucro degli edifici possano contribuire a rinnovare il rapporto tra costruito e spazio aperto, tra vuoto e pieno focalizzando nell'elemento di mediazione, la soglia, la possibilità di dare forma a nuovi spazi ibridi tra il pubblico e il privato.

Permeabilità, disponibilità all'uso, variabilità, comfort ambientale, sicurezza, ... sono variabili per la qualità dello spazio pubblico urbano correlate anche agli edifici che conformano tale spazio innescando relazioni o imponendosi in modo autoreferenziale e introverso. Una possibile interpretazione circa il primato dell'involucro nell'architettura contemporanea è data dallo spostamento dell'attenzione, nella pratica progettuale e costruttiva, dallo studio dell'articolazione spaziale e funzionale, all'esplorazione delle nuove relazioni, dei nuovi valori e significati che il manufatto architettonico assume nello spazio urbano. Nel quadro costituito da tale interpretazione, la crescente domanda di abitabilità degli spazi pubblici, legata alle

nuove pratiche abitative e condizioni di mobilità, è assunta a ragione di quella linea di tendenza che vede l'involucro emergere come categoria autonoma e struttura indipendente che si conforma a partire da dati provenienti dal contesto (inteso secondo le più varie accezioni). Membrane, ben leggibili in sezione, che avvolgono spazi eterogenei al cui interno si mescolano diverse popolazioni e attività secondo una graduazione molteplice tra pubblico e privato e che entrano in relazione dialettica con l'intorno giocando sul concetto di *in-between* tra spazio aperto e spazio chiuso, che divengono la continuazione l'uno dell'altro e sono concepiti e progettati in modo integrato.

### **Bibliografia**

- Aymonino A., Mosco P.V., *Spazi pubblici contemporanei. Architettura a volume zero*, Skira, Milano, 2006.
- Bonfiglioli S., (a cura di), "La città del tempo e la cultura del progetto", in *Urbanistica*, n. 125, 2004.
- Choay F., *Espacements. Figure di spazi urbani nel tempo*, Skira, Milano, 2003 (ed. orig. 1969).
- Crotti S., *Figure architettoniche: soglia*, Edizioni Unicopli, Milano, 2000.
- Martinotti G., *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Il Mulino, Bologna, 1993.
- Paolillo, P.L., Moroni, S., *Il ruolo dei servizi pubblici nei processi di trasformazione urbana. I problemi, un'esperienza, alcune prospettive*, FrancoAngeli, Milano 2003.
- Purini F., *Comporre l'architettura*, Laterza, Roma-Bari, 2000.
- Thermes L., *Tempi e spazi. Scritti teorici: la città e il suo progetto nell'età posturbana*, Diagonale, Roma, 2000.